



# calendario

Dal 22 al 29 Marzo 2020

Onoranze funebri

## SELMI

Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Domenica 22 Marzo IV domenica di Quaresima detta del cieco nato**  
**Ore 11.00**  
La Santa Messa presieduta dal nostro Arcivescovo Mario, sarà trasmessa da **RAI3 - Tgr Lombardia** in diretta dalla cappella dell'istituto "Sacra famiglia" in Cesano Boscone

*Si può scaricare il sussidio dal sito della diocesi e dal sito della nostra parrocchia*

**Domenica 29 Marzo V domenica di Quaresima detta di Lazzaro**

### Un uovo di Pasqua per Anffas

Anche quest'anno la nostra Associazione propone l'iniziativa "Un uovo di Pasqua per Anffas" con l'intento principale di far conoscere e sostenere l'attività che svolge sul nostro territorio a favore delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Informazioni presso la sede in  
Via Gran Sasso, 56 a Cinisello B. mo  
Tel. 026185899  
Email: info@arcipelagoanffas.it

Grazie di cuore  
a tutti coloro che ci aiuteranno.



Era in programma per questa domenica la presentazione in chiesa, al termine della s. Messa delle 10.30, dell'iniziativa dell'associazione dei genitori di ragazzi disabili Anffas Nord Milano, a sostegno delle seguenti attività:

- \* **CSE**, Centro Socio Educativo
- \* **CAS**, Centro aiuto allo studio
- \* Progetto **DSA** (Disturbi specifici dell'apprendimento) per sostegno a bambini nell'esercizio dei compiti e nell'uso di strumenti compensativi e dispensativi
- \* Progetto **"Casa Arcipelago"**, che prevede l'utilizzo di 5 mini appartamenti i da parte di persone disabili
- \* Progetto **"Giovani famiglie"**

Guardate nel nostro sito [www.anffasnordmilano.it](http://www.anffasnordmilano.it) e scegliete la forma che più vi è consona per aiutarci. Grazie.

**LA NOSTRA CHIESA È APERTA  
TUTTI I GIORNI DALLE 8.00 ALLE 18.00**

La raccolta delle offerte per il sostegno della Parrocchia è possibile lasciandole negli appositi contenitori in chiesa o utilizzando l'iban riportato in fondo alla pagina

Ti ricordiamo che ogni giorno di Quaresima puoi fare un minuto di preghiera per la pace con l'Arcivescovo collegandoti ai siti della diocesi



**Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

**Parroco:** don Jacques du Plouy, fscb — **Vice Parroco:** don Andrea Aversa, fscb

**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:**

[sancarloallacagrand@gmail.com](mailto:sancarloallacagrand@gmail.com) - [sancarloallacagrand.it](http://sancarloallacagrand.it) - [facebook/sancarloallacagrand](https://www.facebook.com/sancarloallacagrand)

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

# il SanCarlino

**Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano**

Anno XXIV 22—29 Marzo 2020 Foglio di informazione parrocchiale N. 11



*Carissimi amici, tanti dei nostri fratelli sono richiamati dal Padre in questi giorni. Cosa possiamo fare? Con don Andrea, don Antonio e don Pepe celebriamo ogni giorno la Santa Messa per loro e le loro famiglie. Li affidiamo alla Misericordia di Dio. Ma anche voi potete pregare chiedendo l'indulgenza plenaria per loro (vedere indicazioni sul sito).*

*Questo significa che la paura non vince ma vince la certezza di essere figli di un Padre innamorato di noi.*

*Se avete delle richieste di preghiere per i vostri defunti in particolare del coronavirus, ma anche delle esperienze di come state vivendo questo tempo o dei bisogni di aiuto o altro, scrivete mi all'indirizzo: [sancarloallacagrand@gmail.com](mailto:sancarloallacagrand@gmail.com).*

*Vi invito ad offrire questo tempo di sacrificio per riconciliarvi con il Signore, prego per voi, vi abbraccio uno per uno e vi benedico. Vostro,*

**don Jacques**

Intervista a don Jacques del giornale on line Tempi

### Un Parroco alle prese con il coronavirus: «Non abbandoniamo nessuno»

Come si fa a non lasciare nessuno da solo se bisogna limitare al massimo gli spostamenti? Essere parroci al tempo del coronavirus non è facile, ma con un po' di fantasia e grazie alla tecnologia si può arginare la desertificazione umana che avanza con l'epidemia. «Queste sono le settimane della carità, che può assumere molteplici forme», spiega a tempi.it don Jacques du Plouy, sacerdote della parrocchia milanese San Carlo alla Ca' Granda.

«Fino a quando è stato possibile siamo andati a trovare tutti i malati e gli anziani, proponendo loro i sacramenti, ora purtroppo per il loro bene non è più possibile», spiega il parroco di origine francese. «Manteniamo comunque i contatti con tutti, li chiamiamo al telefono per sapere come stanno e di che cosa hanno bisogno».

Il catechismo, come tutte le altre attività, è interrotto, ma «le catechiste hanno fatto un filmato per tutti i bambini e sentono le famiglie».

**Segue a pag.2**



Il problema più grande è quello dei poveri, «soprattutto delle famiglie con bambini», continua il sacerdote della Fraternità San Carlo, «sto cercando di procurare loro le tessere dell'emporio solidale della Caritas perché possano fare la spesa in via eccezionale».

Per quanto riguarda le altre famiglie che assistiamo attraverso il Banco alimentare, stiamo pensando a un metodo sicuro per garantire a tutti il pacco di viveri mensile». Inoltre, per non lasciare nessuno da solo, «continuiamo a pubblicare il nostro giornale parrocchiale, il SanCarlo, e mandiamo la newsletter e cercherò anche di registrare in video il quaresimale e di mandarlo a tutti». Il coronavirus non risparmia certo i sacerdoti e l'attenzione deve essere massima: «Io ho confratelli in ospedale, alcuni stanno molto male, altri sono in quarantena», spiega don Jacques. «Vorrei tanto portare la comunione a tutti i malati e agli anziani, ma in questo momento non farei che esporli a un rischio inutile. Essere caritatevole nei loro confronti significa fare un passo indietro, anche perché esiste la comunione dei santi, non dobbiamo dimenticarlo. Diciamo per questo la messa tutti i giorni per ciascuno e affidiamo a Gesù questo delirio».

**Leone Grotti**



Don Jacques, che evidentemente anche in questa situazione non sa stare con le mani in mano, ha pensato bene di colpirci al cuore con una videoconferenza. Ha convocato qualche giorno fa tutti i pellegrini che (insieme a don Vincent) ha portato in Terra Santa all'inizio del nuovo anno e, con l'auto della "famosa" Barbara, ha messo in fila tutte le nostre facce sui nostri rispettivi computer. È stato paziente, perché ha aspettato che le immagini di noi, reclusi nelle nostre case, si avvicinasero sullo schermo grande fino a farci diventare gli occhi lucidi e poi ci ha detto di lui, di don Vincent, dei suoi confratelli, di tutta la parrocchia, ma soprattutto dei suoi poveri e dei suoi bambini. Dall'intervista qui a fianco e dalla foto di copertina potete intuire quanto ci siamo sentiti VICINI. Grazie don!

(Lino)

### Il Vangelo disegnato per i bambini

In questo brano del Vangelo di Giovanni, colpisce che Gesù, mentre passa, vede un uomo cieco dalla nascita e senza pensarci un attimo, lo guarisce facendo del fango con la sua saliva, e spalmandoglielo sugli occhi mentre i suoi discepoli le fanno domande importanti sul suo handicap abituati come sono, a pensare che la colpa deve per forza essere di qualcuno. Gesù libera l'uomo dal suo problema e tutto a un tratto quest'uomo appena rinato, si ritrova nella difficoltà

della sua nuova condizione dove ognuno, anziché rallegrarsi dell'accaduto, continua ad urlare le sue ragioni. Alla fine è proprio l'ex cieco che mette a tacere tutti con una semplice constatazione: "Se quell'uomo non fosse da Dio, non avrebbe potuto fare nulla".

*Trovate in Chiesa sul banco della Buona Stampa il Vangelo disegnato per i bambini. Prendetene una copia a colori e una copia in bianco e nero per farla colorare ai vostri bambini; lo trovate anche sul sito della diocesi al link: <https://www.chiesadimilano.it/il-vangelo-per-i-bambini/vb-quaresima-2020-anno-a/quarta-domenica-di-quaresima-16-312269.html>*

## Profughi in Grecia, no al silenzio dell'indifferenza

*La Casa della Carità, guidata da don Colmegna chiede di porre fine all'accordo con la Turchia e mettere in campo un sistema europeo di protezione umanitaria, per un'accoglienza sicura e dignitosa*

Il momento difficilissimo che il nostro Paese sta vivendo non deve farci dimenticare che non molto lontano da noi è in corso una vera tragedia umanitaria, di fronte alla quale, come Casa della carità, non possiamo tacere: in Siria, piegata da 9 anni di guerra, e in particolare nella città di Idlib, i bombardamenti e gli attacchi contro la popolazione civile continuano senza sosta, arrivando a colpire persino le scuole. Migliaia di persone sono in fuga dal Paese e premono alle porte d'Europa, in Grecia, dove la polizia sta respingendo i profughi in arrivo dal confine turco con una violenza inaudita.

Sull'isola di Lesbo la situazione è drammatica: il campo profughi di Moria, attrezzato per accogliere 3 mila persone, ne ospita 20 mila, costrette a vivere in condizioni disumane, con migliaia «I di bambini abbandonati a se stessi, tra i quali non sono rari atti di autolesionismo e tentativi di suicidio».

Questa la «fotografia» della situazione che si sta verificando in Grecia secondo la Casa della carità, che denuncia: «Siamo di fronte a una pesantissima lacerazione dei

diritti umani, le cui responsabilità ricadono sulla politica europea, che in questi anni è stata incapace di difendere il diritto all'asilo di migliaia di persone in fuga dalla guerra e di promuovere una politica dell'immigrazione seria ed efficace».

«Davanti a una tragedia di tali proporzioni non è possibile cedere al silenzio della rassegnazione o ancor peggio dell'indifferenza. Bisogna agire, subito», sostiene Casa della carità, che è su queste posizioni fin dal 2014, «quando le porte del nostro auditorium si sono aperte a decine di profughi siriani» e lo ribadisce oggi, «unendosi alle voci di tante altre organizzazioni umanitarie: diventa sempre più urgente porre fine all'accordo con la Turchia ed evacuare i campi profughi delle isole greche, attraverso un piano di ricollocamento europeo».

«Occorre mettere in campo un sistema di protezione umanitaria a livello europeo, che permetta ai siriani in fuga di trovare un'accoglienza sicura e dignitosa - sottolinea la Fondazione guidata da don Virginio Colmegna -. Questo lo dobbiamo fare innanzitutto



per senso di umanità e poi per coerenza nei confronti dei principi fondativi stessi dell'Unione europea che, nata all'indomani della seconda guerra mondiale e dell'Olocausto per promuovere una politica di pace e solidarietà tra i popoli, oggi sembra avere smarrito quei valori di civiltà sui quali è fondata».

«In un momento in cui l'attenzione per la cura della salute collettiva è massima, dobbiamo ricordare che tutte le vite hanno valore - rileva lo stesso Colmegna -. Per quanto mi riguarda, questa tragedia mi interroga anche come credente, come ci ha richiamato a fare papa Francesco. Il venerdì di Quaresima nella liturgia ambrosiana è un giorno di digiuno; la Via Crucis credo quindi debba essere vissuta pensando a questa eucarestia vivente, fatta di corpi lacerati e abbandonati»

(da AVVENIRE—MilanoSette)



### Emergenza Coronavirus: le Messe su Chiesadimilano.it

In diretta ogni giorno, da lunedì a giovedì, a partire dalle ore 8 la Celebrazione eucaristica dal Duomo di Milano. Ogni Venerdì di Quaresima, dalle 17.15, sempre in diretta dal Duomo, Vespri e Lectio sul Cantico dei Cantici e benedizione con la Reliquia della Santa Croce. Ogni sabato dalle 17.30 è possibile seguire la Celebrazione eucaristica vigilare vespertina.